

DOPPIOZERO

Il Maestro e Margherita

[Francesco Demichelis](#)

1 Novembre 2016

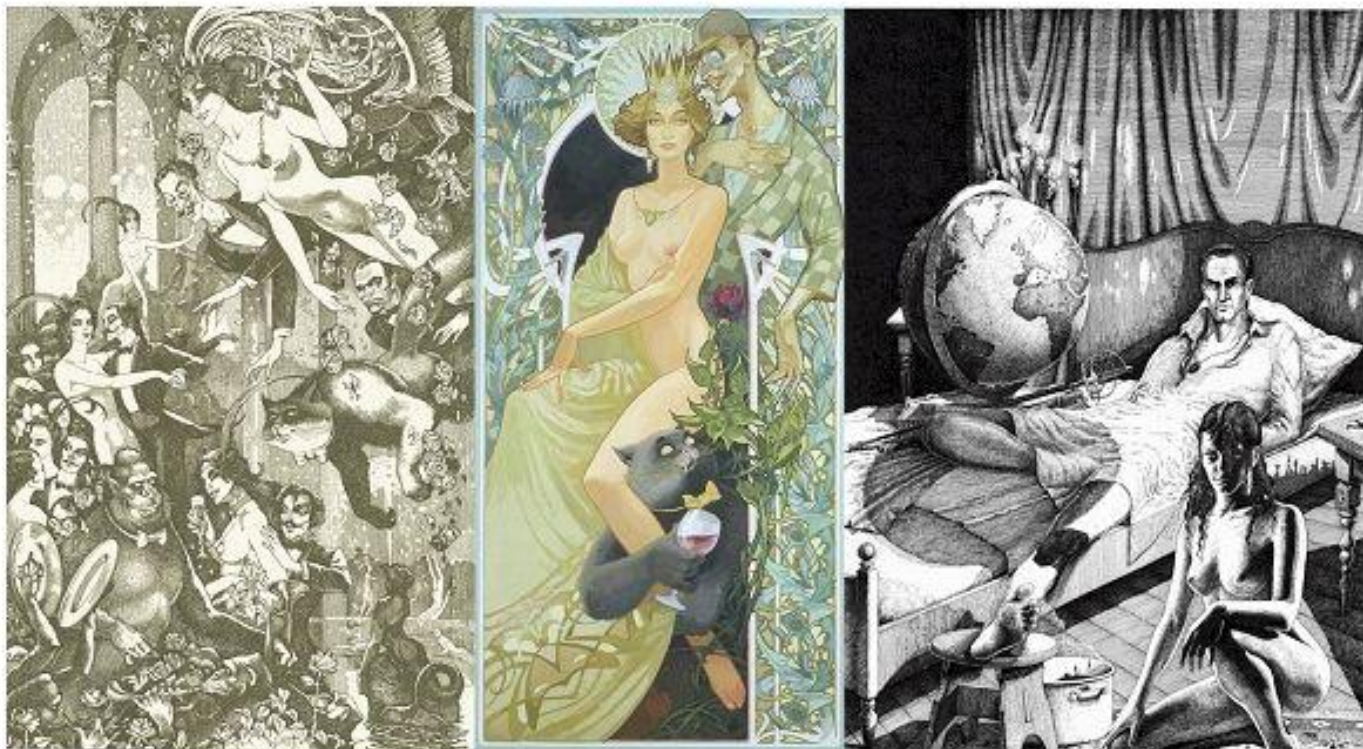
Abbiamo affidato ai nostri autori la lettura di un classico che non conoscevano, da leggere come se fosse fresco di stampa.

Memore della lezione di E.T.A. Hoffmann e del *Sogno* di August Strindberg, Michail Bulgakov ha prodotto, con *Il Maestro e Margherita*, un ardito esperimento letterario di realtà aumentata destinato a influenzare in maniera sostanziale l'immaginario fantastico dell'ultimo quarto del novecento (si pensi a Neal Gaiman, tanto per fare un esempio).

Va da sé che per uno scrittore russo che visse e lavorò nel pieno del fiorire del Realismo Socialista, l'adozione di simili numi tutelari significò una condanna all'invisibilità che lo condusse a uno stato di feroce prostrazione e a una fine ingloriosa.

Il fantastico, nelle mani di Bulgakov, era in effetti allegoria nonché unico strumento satirico in grado di stare al passo con i tempi della sua vita sfortunata e il tempo, come vedremo, è tempo perduto nel merito della censura che affondò il romanzo, tempo ritrovato in quello della sua pubblicazione.

La trama è nota: nella città in cui si sta cercando di forgiare un nuovo modello di umanità si reca in visita Satana in persona, accompagnato da un collerico gatto parlante e da un demonico maestro di cappella col completo a quadri e gli occhiali a molla.



Il Maligno giunge animato dall'intenzione di coprire di ridicolo una società che dovrebbe rappresentare l'Utopia scesa in terra ma che, nella brama di vedere esauditi i propri desideri più meschini sulla ribalta di un teatro di varietà, non può che ricordare il farsesco mondo raccontato cento anni prima da Gogol' e dalle sue anime morte.

Eppure il tempo non scorre soltanto all'indietro, nel teatro di marionette che Bulgakov ha costruito e nel quale ha messo in scena, con leggiadra maestria, la Mosca degli anni '30 del ventesimo secolo.

Nella corsa all'accaparramento di scarpe, vestiti e calze di seta che conclude lo spettacolo dedicato alla "magia nera e al suo smascheramento", non è infatti difficile ravvisare una beffarda anticipazione della fuga oltrecortina che coinvolgerà milioni di uomini e donne sessant'anni più tardi, all'indomani della caduta del Muro di Berlino; allo stesso tempo, qualsiasi velleità di idealismo rivoluzionario viene spazzata via di fronte all'impetosa rappresentazione della quotidiana realtà sovietica, fatta di intralazzi, sotterfugi e piccoli privilegi, che appare come un sarcastico rovescio della dottrina del Socialismo Reale dietro la quale l'Unione Sovietica di Brežnev sarà solita schermirsi di fronte alle critiche revisioniste.

E non è tutto: Satana, col suo operare, sembra mirare a sottrarre consistenza al neonato edificio ideologico sovietico e alla sua pretesa di costruire una realtà dalla quale la fede e la superstizione dovrebbero essere definitivamente bandite: la prima vittima dei suoi tiri mancini, poco prima di finire decapitata sotto a un tram, stava giusto prodigandosi nel negare l'esistenza del Gesù storico sulla panchina di un parco moscovita.

In quest'ottica sembra quasi che Satana e Gesù si ritrovino a giocare su un fronte comune nel contrastare la protervia dell'uomo e il suo dichiararsi indipendente, artefice del proprio destino e dominatore incontrastato della storia.

L'umanità, nei disegni del Maligno, può procedere soltanto nelle spire di un movimento circolare che nega qualsiasi possibilità di progresso e il cui cardine è rappresentato dall'eterna collaborazione tra il Bene e il Male nel mantenere il genere umano in una condizione di minoranza.

Supremo paradosso: quegli stessi valori illuministi tanto avversati dalle forze reazionarie quali manifestazioni del volere di Satana sulla terra, si ritrovano a essere sbeffeggiati da Satana in persona nel nome di una riaffermazione della potenza del mito sulla sterile vanità dell'agire umano.



SpetterÃ al Maestro e Margherita, veri eroi del romanzo, il compito immane di mettere in crisi questo diabolico piano â?? e non sarÃ soltanto per mezzo di una parabola sul buon cuore, sull'innata predisposizione al bene che puÃ² spingere una strega novella a richiedere l'alleviamento delle pene dell'inferno per una madre sventurata; sarÃ piuttosto il misterioso romanzo scritto e dato alle fiamme dal Maestro, a segnare la contromossa con la quale il Bene sarÃ in grado di ristabilire un'idea peculiare di progresso che vada a discapito tanto della stupiditÃ umana quanto della terribile astuzia del Maligno.

La salvezza postrema riservata dal Maestro a Ponzio Pilato, protagonista del suo scritto sulla Passione di GesÃ¹ che non vide mai la luce a causa della censura sovietica, indica infatti la via di una naturale progressione verso il bene che riguarda non soltanto i veri credenti, ma anche coloro che soggiacciono al tormento della colpa: se infatti, come insegna un'antica tradizione sotterranea del Cristianesimo orientale, il libero arbitrio esercitato nel male si riconduce comunque a Dio e persino il Diavolo, alla fine dei tempi, sarÃ redento, la liberazione di Ponzio Pilato puÃ² rappresentare un ideale passo in avanti lungo la strada

dell'apocatastasi.

Certo, al Maestro non basterÃ questa brillante suggestione teologico-letteraria per guadagnarsi il diritto alla salvezza: troppo compromesso col Maligno, verrÃ comunque premiato con l'eterno riposo per lui e per la sua amata Margherita.

Su questo malinconico finale si disputa la partita tra fortuna postuma e avvilitamento dell'esistenza nella quale Bulgakov e il suo romanzo si trovarono intrappolati; scrittore invisibile nel territorio del Diavolo della sua epoca, con ogni probabilitÃ egli non si augurava altro che l'eterno riposo per sÃ© stesso e per la sua opera.

Ma la storia gli avrebbe reso giustizia: sin dalla loro prima apparizione pubblica, ventisette anni dopo la morte del loro creatore, il Maestro e la sua fida compagna vennero ricompensati del loro lungo oblio con l'elevazione alla gloria imperitura riservata ai grandi Classici.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



GLI STRUZZI 1

Michail Bulgakov Il Maestro e Margherita



EINAUDI